Granato: La guerra compromette il turismo russo nella Riviera dei Cedri



“A proposito di turismo e della Calabria che è pronta al salto di qualità, per dirla come il presidente della Regione Roberto Occhiuto alla passerella degli Stati generali del settore organizzata in questi giorni a Falerna, sarebbe il caso di richiamare l’attenzione una problematica di grande attualità, economica e sociale, legata al conflitto in corso in Ucraina ma considerata colpevolmente marginale.

Ci sono comuni, in particolare nell’Alto Tirreno Cosentino, come Scalea e Santa Maria del Cedro, giusto per citare qualche esempio, la cui economia turistica si poggia sugli ottimi rapporti creati negli ultimi 15 anni con i russi: l’assenza di queste famiglie che ha messo radici in queste splendide realtà, dovuta alla guerra, **mette a rischio** gli operatori turistici starebbero già facendo i conti con disdette e rinunce, e quindi l’intera economia del posto”. E’ quanto afferma **la senatrice Bianca Laura Granato (Gruppo Misto).**

“I russi che negli **ultimi 15 anni** hanno scelto di trascorrere le vacanze nella Riviera dei Cedri che hanno **acquistato casa sono moltissimi,** sono centinaia, tanto che Scalea è considerata la **porta di ingresso della Calabria** a Mosca: da quando il turismo russo si è incrementato, sono nate anche

delle agenzie immobiliari ad hoc e in **alcuni ristoranti del posto i titolari hanno cominciato a pretendere dai loro dipendenti la conoscenza della lingua russa** – spiega ancora Granato -.

Lo scoppio della guerra invece ha provocato nell'immediato una serie di disdette da parte dei turisti russi: soprattutto a Scalea ci sono 300 appartamenti acquistati da professionisti e possidenti russi, e la comunità calabrese, accogliente e aperta, ha un ottimo rapporto con la comunità che ha eletto questa zona a propria residenza estiva, beneficiando di un risvolto economico che rischia di essere danneggiato. E parliamo di criticità che andrebbero ad incidere sulle conseguenze già drammatiche delle ricadute economiche post pandemia.

I sindaci di queste zone devono pretendere che il presidente della Regione Occhiuto, che negli Stati generali del Turismo si è mostrato così attento e lungimirante alle misure da mettere in campo per fare del settore volano di sviluppo per la Calabria difenda gli interessi di queste comunità rappresentando a Draghi il rischio per l'economia di questi luoghi. Difesa degli interessi nazionali – conclude la senatrice Granato – ma senza armi, perché di guerra si muore in molti modi e su tanti fronti".